

accordasse agli uscieri una retribuzione, sia che accordasse all'un usciere 50 lire, sia che ne attribuisse 500 ad un altro. Ora vegga l'onorevole Bottone se tanta facoltà può mai la Camera impartire a qualunque Ministero.

BOTTONE. Trovo ragionevolissima l'osservazione dell'onorevole Cavallini, e devo confessare che, preoccupato del pericolo di vedere adottato l'articolo come è concepito, non aveva posto mente all'inconveniente da lui segnalato. Per evitarlo, stimerei miglior partito votare in massima, come proponeva l'onorevole Botta, cioè se, occorrendo di dare uno stipendio agli uscieri, esso debba essere corrisposto dall'erario o dai comuni, poi rimandare l'articolo alla Commissione per redigerlo in conseguenza.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mellana.

MELLANA. Io intendo soltanto di far osservare che, non potendosi lasciare al Governo l'arbitrio di accordare lo stipendio agli uscieri (dacchè questo sarebbe incostituzionale), e dall'altro lato, essendo stato respinto il principio di non stipendiarne alcuno, nè convenendo stipendarli tutti, non rimane altra via tranne quella di adottare la proposta del Ministero.

NAYTANA, relatore. Sinora la Camera non ha rigettato il principio di accordare uno stipendio agli uscieri, ma si ritenne soltanto che i proventi possono, nella maggior parte dei mandamenti, bastare alla sussistenza dei medesimi. Ove però non fossero bastevoli, lo Stato vi dovrebbe provvedere, perchè in origine è obbligato a stipendiare gli impiegati giudiziari.

Quindi il concetto della Commissione fu quello di far sì che, ove gli uscieri non ritraessero dai proventi ciò che può ritenersi necessario per la loro sussistenza, dovesse ad essi accordarsi un sussidio dal regio erario sino ad una data cifra.

SULIS. Mi preoccupa assai il pensiero di avere uscieri idonei a prestare il servizio, dacchè la deficienza di essi è sentita dappertutto nello Stato.

Ora, se mai non viene ad accettarsi l'idea della Commissione, di essere cioè gli stipendi a carico dell'erario, in primo luogo non sarà che illusoria la parola che si vuole introdurre nella legge, essere cioè ai comuni facoltativa questa spesa. Infatti può darsi il caso, e non sarà tanto raro, che alcuni comuni, aggravati dalle tasse molte cui ora soggiacciono, ricuseranno di votare una somma per gli uscieri, ed allora il Governo permetterà che abbia tutta la sua forza la disposizione per cui sarà facoltativo ai comuni di pagare gli uscieri medesimi? Il Governo dovrà dire che il corso dell'amministrazione della giustizia non deve essere interrotto, epperò obbligherà, per mezzo dell'autorità amministrativa, i comuni medesimi a fare questa spesa che la legge dichiara facoltativa. Se però prevale l'idea della Commissione, verificandosi l'ultimo concetto or ora esposto dall'onorevole relatore, per cui il sussidio venga stabilito in una somma fissa, e questa non venga ripartita se non nei casi in cui il Governo vegga che veramente i proventi della carica non sono bastevoli al sostentamento di un usciere, allora il corso della giustizia sarà assicurato, e non si avranno a lamentare dei danni per insufficienza del personale degli uscieri; giacchè colui il quale vuole dedicarsi a quest'ufficio lo farà quando sappia di certo che l'erario nazionale verrà in suo aiuto, ove i proventi che egli ricava non bastino al suo sostentamento. Ma se fate cessare questa sicurezza nell'animo degli aspiranti a quest'ufficio, le difficoltà, che pur troppo esistono nell'aver degli uscieri quanti bastino al disimpegno degli uffici mandamentali, si accresceranno e il corso della giustizia ne verrà a soffrire.

Per questi motivi io desidero che la proposta della Com-

missione venga accettata, modificandosi la medesima in modo che l'erario non venga ad incontrare una spesa incognita, fissando quindi il *maximum* di questa spesa da ripartirsi fra quegli uscieri i cui proventi saranno riconosciuti insufficienti al loro sostentamento.

BATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. L'onorevole deputato Sulis teme che non si troveranno uscieri in certe località, se i comuni non assegneranno alcuno stipendio, e che quindi i comuni saranno poi costretti dal Governo a fare tali assegnamenti. Io dico il vero non ho questo timore, perchè i comuni sono quelli che hanno il maggiore interesse che vi sia un usciere abilitato ad eseguire le sue incombenze, e perciò, quando i proventi dell'ufficio non saranno sufficienti, il comune, perchè il pubblico non rimanga privato dell'ufficio dell'usciere, non esiterà a fargli un equo assegnamento.

Io credo che non verrà mai il caso che un comune debba essere a ciò costretto, perchè il suo interesse lo consiglierà a tale deliberazione, senzachè faccia mestieri di una disposizione legislativa.

L'onorevole Sulis diceva: ma quando si tratta di un semplice sussidio, la cosa non è molto grave: perchè dunque non volete che il Governo concorra nel dare questo sussidio? Io prego la Camera ad avvertire che i mandamenti sono più di 500, e che perciò gli uscieri che domanderanno il sussidio non saranno in numero minore. Essi probabilmente addurranno tutti il bisogno di un sussidio, e dovendo concederlo a tutti si verrebbe a comporre una somma di qualche considerazione. Quando trattasi di far pagare dalle finanze, facilmente si mette in campo la necessità del sussidio, ma quando l'assegnamento ricade sui comuni, che trovansi amministrati da persone dimoranti sul luogo, e che perciò sono in grado di conoscere le condizioni in cui versa l'usciere, la deliberazione dei comuni sarà mossa senza fallo dalla realtà del bisogno.

Prego adunque la Camera di non volere recare quest'aggravio alle finanze, massime che da parte vengono lagnanze che le contribuzioni sono gravi, che i pesi sono insopportabili. Non vogliamo adunque imporre una nuova gravezza che potrebbe produrre un aumento di contribuzioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento proposto da...
BIANCHERI. Mi pare che l'emendamento proposto dalla Commissione debba avere la precedenza.

PRESIDENTE. Si discute sul progetto del Ministero, e la Commissione propone gli emendamenti.

NAYTANA, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Si è già chiusa la discussione.

NAYTANA, relatore. È solamente per proporre una nuova redazione. A vece dell'ultimo alinea proposto dalla Commissione, si potrebbe sostituire questo:

« A quelli tra gli uscieri mandamentali che dai proventi avventizi non percepiranno lire 600 sarà loro corrisposto un sussidio dal pubblico erario, che vada a completare quella somma. »

BIANCHERI. Io mi oppongo a questo emendamento proposto dall'onorevole relatore, perchè, ove s'inserisse nella legge una simile disposizione, ne verrebbe che un usciere, mostrandosi negligente nel disimpegnare le sue funzioni, oppure adoprando artificialmente perchè per poco non venga a percepire quello stipendio, abbia da quel momento il diritto d'averne quel complemento. Mi oppongo quindi a che vi sia una norma già prefissa.

NAYTANA, relatore. Domando la parola. (Rumori)

Voci. Ai voti! ai voti!